

## Primo piano | Allarme criminalità

# Rapina-choc nell'hotel Excelsior Proiettile si conficca nel soffitto

La vittima è un imprenditore marocchino. Il bottino: un Audemars Piguet da 8omila euro

### Il precedente

## Il Lord inglese scippato a Capri a luglio

Un precedente di aggressioni a turisti facoltosi è quello accaduto il 13 luglio quando addirittura a Capri di è consumato lo scippo di un orologio dal valore di duecentomila euro. Vittima il barone britannico Ara Darzi di Denham, un luminare della medicina inglese che da anni ha scelto Capri per le sue vacanze. Il fattaccio è avvenuto intorno alle 22.30 del 13 luglio scorso



nella centralissima via Vittorio Emanuele, tra la famosa Piazzetta e via Camerelle. Secondo quanto raccolto dagli investigatori, i due malviventi avevano pedinato la vittima e in un lampo gli hanno portato via dal braccio l'orologio, un Richard Mille dal valore stimato di 200 mila euro, dandosi immediatamente alla fuga. Secondo alcune testimonianze, i due rapinatori sarebbero fuggiti a piedi di corsa fino ai Giardini di Augusto, per poi imboccare la celebre via Krupp, probabilmente per salire su un piccolo motoscafo che avevano lasciato ormeggiato a Marina Piccola. Lo scippo a due passi dalla piazzetta ha destato molto sconcerto perché mai a memoria d'uomo a Capri si era verificato un episodio del genere. Il sindaco Paolo Falco aveva inviato una nota di solidarietà e vicinanza ad Ara Darzi. Intanto le indagini condotte da carabinieri e polizia per cercare di ricostruire con precisione l'accaduto, anche attraverso la visione dei filmati delle tante telecamere presenti in zona consentirono di visionare le fasi dello scippo e i due malviventi che si allontanavano di fretta dopo aver sottratto il prezioso orologio al Lord inglese. Nei giorni successivi si diffuse un cauto ottimismo sulla possibilità che i due venissero catturati, ma fino ad oggi invano.

di **Gennaro Scala**

A volte basta un riflesso del quadrante di cristallo. Anche da lontano. Lo hanno notato subito il riflesso di quell'orologio: un Audemars Piguet da del valore di almeno 8omila euro. Era al polso di un uomo appena uscito dall'hotel Excelsior, sul lungomare di Napoli. Era presto, circa le sette del mattino di ieri. L'uomo, un imprenditore del Marocco, era davanti all'albergo e non era da solo. Insieme a lui la famiglia e altre persone facoltose che avevano dimorato per qualche giorno nel grande albergo.

In pochi istanti due uomini in scooter si sono avvicinati a lui. Avevano il volto coperto da un casco integrale, il passeggero impugnava una pistola. Senza dire niente ha allungato la mano verso il polso sinistro dell'imprenditore. L'indice sotto al cinturino, ma l'orologio non si è staccato. A quel punto sono iniziati momenti concitati, perché il turista 49enne ha iniziato a correre verso la hall dell'albergo

cercando rifugio. È riuscito a entrare, ma la sua fuga non è servita a metterlo al sicuro. I due malviventi, infatti, lo hanno inseguito fin dentro la hall, tra il bancone in marmo e le ampie vetrate affacciate sul Golfo. Lo hanno bloccato, colpito alla testa con il calcio dell'arma mentre gli tenevano il braccio fermo. Questa volta il cinturino ha ceduto. Ma nella concitazione dei momenti, è partito un colpo di pistola. Per fortuna l'arma era puntata verso l'alto e il proiettile si è conficcato nel controsoffitto, facendo cadere frammenti di intonaco davanti agli occhi impauriti dei presenti.

I due rapinatori, alla fine, sono riusciti a impossessarsi del prezioso cronografo per poi fuggire sullo scooter. «Volevano solo quello», racconta un testimone nei pressi dell'albergo.

Il ferito, un imprenditore che era a Napoli con la famiglia e che aveva appena effettuato il check-out dopo quat-

tro giorni di soggiorno, è stato soccorso e trasportato all'ospedale Cardarelli, dove è stato visitato e dimesso con 5 giorni di prognosi. Poi si è stato accompagnato in Questura per ricostruire la vicenda della quale è stato vittima. All'Excelsior sono arrivate le volanti dell'Ufficio prevenzione generale e gli agenti della

Squadra mobile, guidati da Giovanni Leuci, che hanno raccolto le testimonianze del personale e acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza per cercare di dare un nome e un volto ai responsabili dell'ennesimo raid a Napoli. «È un episodio che mi preoccupa - ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Ba-

ri - è in atto una intensa attività da parte delle forze di polizia sia per l'individuazione dei responsabili sia per evitare che possano accadere altri deprecabili episodi del genere». E infatti in serata sarebbe stato individuato uno dei responsabili della rapina nell'Excelsior. La pista porta al Rione Traiano.



### Salvatore Naldi (Federalberghi)

## «Servono più telecamere e personale che controlli i filmati in tempo reale Così tuteliamo i turisti»

Salvatore Naldi, presidente di Federalberghi Napoli, interviene a gamba tesa sull'episodio che ha coinvolto un ospite dell'hotel Excelsior, aggredito e rapinato all'interno dell'albergo. E non fa sconti, rilevando che fatti di questo tipo riportano la città indietro nel tempo, ad anni molto più bui e problematici. «Da molto tempo ci impegniamo per rendere l'immagine di Napoli migliore, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, e purtroppo

ogni episodio come quello che è accaduto in via Partenope, costringe tutti a ricominciare questo duro lavoro dal principio» dice il leader degli albergatori napoletani che, fra le altre, ha una struttura proprio nel cuore della City e ha sempre invocato un potenziamento assoluto dei servizi per offrire ai turisti garanzie e visioni positive della città.

La sfida per rendere Napoli più sicura è ardua e lui lo non lo disconosce, ma non basta

sapere che ci sono molte difficoltà per decidere di arrendersi. «Comprendiamo che garantire la sicurezza di turisti e cittadini è un compito non semplice, ma diventa sempre più importante avvalersi delle risorse tecnologiche. La videosorveglianza — ricorda Toto Naldi — è uno strumento straordinario perché agisce sia come deterrente nei confronti della delinquenza che come strumento di indagine per individuare i colpevoli». Una premessa che introduce ad una considerazione ulteriore. «Oggi, va ricordato, viene utilizzata nella maggior parte dei casi, quella privata — sottolinea il presidente di Federalberghi —. I negozi, gli stessi alberghi, i ristoranti che ne sono dotati forniscono uno strumento utile al lavoro delle Forze dell'ordine. E siamo assolutamente pronti ad essere coinvolti in questo senso. Ma sarebbe importante incrementare la videosorveglianza pubblica, sia con l'installazione di più telecamere

### La vicenda



● Dopo la rapina ai danni di un facoltoso ospite dell'hotel Excelsior il presidente di Federalberghi Salvatore Naldi auspica maggiori investimenti nella video sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Per Naldi si tratta di una misura essenziale per la sicurezza

per effettuare controlli capillari sul territorio, sia utilizzando personale che possa controllare i filmati, anche in tempo reale. Una condizione assolutamente preziosa». Insomma Naldi punta il dito contro la mancanza di occhi elettronici pubblici e contro i molti progetti mai realizzati e sbandierati a più riprese. Il tema della videosorveglianza — nei quartieri a rischio della città e nelle aree centrali di Napoli — è stato al centro di progetto presentati da quasi dieci ministri degli Interni, da sindaci, presidenti di Regione che si sono ritrovati a proporre soluzioni e iniziative quasi allineate, ma mai completamente realizzate.

«Siamo vicini al turista rapinato al quale va tutto il nostro sostegno. Un suggerimento, purtroppo — dice il presidente — è quello di non indossare orologi molto preziosi e di lasciarli in deposito nelle casaforti degli alberghi, che potranno impegnarsi nel trovare magari orologi alternativi che non destino



Episodi, già. Quelli da «vedi Napoli e poi...». Negli ultimi tempi, sono stati registrati tra via Caracciolo, piazza dei Martiri e la zona di Chiaia. Tempo fa un imprenditore francese è stato derubato all'uscita di un ristorante, mentre pochi mesi fa un turista svizzero è stato aggredito in pieno giorno da due uomini in scooter.

Le «paranze» specializzate in Rolex — specificano gli investigatori — arrivano principalmente da tre zone: i Quartieri Spagnoli, la Sanità e i Decumani. «Basta guardare il quadrante, se è di plastica è opaco. Se è di cristallo, invece

luccica». Così, in un'intercettazione, viene spiegato il metodo per distinguere un cronografo prezioso da un'imitazione. Ai malviventi che sono allenati a riconoscere l'orologio prezioso da uno ordinario o falso basta appena un'occhiata per «scannerizzare» l'obiettivo. Un riflesso, appunto, come quello che ha tradito l'imprenditore marocchino, rapinato all'interno di uno degli hotel de luxe del lungomare di Napoli, nel mese di agosto mentre la città è zeppa di turisti e visitatori. E questo rende l'accaduto ancora più preoccupante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ordine pubblico

di Anna Paola Merone

«Quanto accaduto sul lungomare un turista straniero aggredito e rapinato del suo orologio è un episodio che mi preoccupa. Anche se i numeri dei reati predatori sono in calo e, in una città con un numero straordinario di turisti, questo è un caso limite». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, commenta la vicenda che ha coinvolto l'ospite dell'hotel Excelsior. «È in atto una intensa attività da parte delle forze di polizia sia per l'individuazione dei responsabili sia per evitare che possano accadere altri deprecabili episodi del genere» dice. E sul fatto che ci siano malviventi che girano armati e con la pistola pronta a sparare aggiunge «non mi addentro in tecnicismi sui quali stanno lavorando gli inquirenti, ma di certo siamo di fronte ad un caso che va oltre i codici convenzionali».

Intanto ieri, nel palazzo del Governo di Napoli, si è svolto un vertice del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso del quale è stata prevista l'istituzione di nuove «zone rosse» a Napoli e a Ischia, contingentate al mese di agosto per l'isola verde e al periodo estivo per la città. Una scelta che punta ad affrontare i problemi relativi all'ordine pubblico attraverso uno strumento già sperimentato sia a Napoli che in una serie di Comuni della provincia con un provvedimento prima accolto con grande favore poi rimesso in discussione da una sentenza del Tar. «Non è una riproposizione delle vecchie zone rosse» chiarisce infatti di Bari, riferendosi alle proroghe delle disposizioni introdotte a dicembre del 2024 e giudicate illegittime a fine luglio dal Tar della Campania, che le ha annullate. «Sono zone rosse nuove — spiega — che per Napoli riguardano via Coroglio e una parte del lungomare, introdotte con il consenso

# Interviene il prefetto Il lungomare e Ischia diventano «zone rosse»



ISummit L'incontro in Prefettura per le zone rosse a Ischia

del Comune e con una tempistica ben precisa, cioè con scadenza entro due mesi circa». Dunque legate alla movida che di estate si trasferisce a ondate sul litorale di Bagnoli e alle zone interessate alla presenza di turisti.

Poi c'è il fronte ischitano «Con i sindaci di Ischia, Foria, Lacco Ameno e Casamicciola, dunque sempre con il consenso dei Comuni interessati — sottolinea il prefetto — sono state stabilite zone rosse che resteranno in essere 15 giorni. Vogliamo affrontare questa emergenza determinata dal turismo e dal sovraccollamento con uno strumento duttile, che è determinato

nell'immediatezza dagli allontanamenti». Nel provvedimento è stato sottolineato che «non ci siano strumenti alternativi e c'è la necessità di adottare misure flessibili ed efficaci per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica». Emergenze per le quali a Ischia è stato previsto anche un incremento delle forze dell'ordine.

Quella delle prime zone rosse «è una vicenda circoscritta — argomenta di Bari — intanto perché riguardava una riproposizione di questo strumento e perché probabilmente si sarebbero dovuti anche approfondire alcuni aspetti, che questa volta espli-



Michele di Bari

**Ciò che è accaduto è un episodio che mi preoccupa. Anche se i numeri dei reati predatori sono in calo e, in una città con un numero straordinario di turisti, questo è un caso limite, è in corso una intensa attività da parte delle forze di polizia**

citeremo meglio». Il prefetto sottolinea che «la sentenza del Tar va rispettata e bisogna leggere attentamente ogni sentenza. Noi abbiamo individuato elementi che vanno approfonditi da parte del Consiglio di Stato e per questo abbiamo proposto un ricorso».

Il primo cittadino di Casamicciola Terme ed ex euro-parlamentare Giosi Ferrandino plaude al progetto. «A Casamicciola abbiamo già attivato un dispositivo speciale per tutelare la vivibilità e la sicurezza, affiancando dei vigilanti alla nostra Polizia Municipale e l'iniziativa del Prefetto trova il nostro completo appoggio — dice —. Ischia accoglie tutti, ma abbiamo anche il dovere di assicurare, a ospiti e residenti, la massima tranquillità. Per questo diciamo sì a maggiori controlli, specie nelle ore notturne così come siamo pronti ad adottare tutte le misure che serviranno affinché quest'isola resti un'oasi di tranquillità e sicurezza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fu colpita da una statuina

### Chiara Jaconis, una cerimonia per la ragazza morta nei Quartieri

«In questo periodo abbiamo imparato, siccome lei ci ha mandato tantissimi segni della sua presenza, che se una cosa non la vedi non è detto che non esista, quindi sicuramente Chiara è qua con noi e ci vuole vedere sorridere». A distanza di quasi un anno dalla sua scomparsa a Napoli e in occasione del suo onomastico, la famiglia e gli amici di Chiara Jaconis hanno voluto ricordare, ieri, nel lido Malaga di Lecco, la turista trentenne originaria di Padova che il 15 settembre 2024 fu uccisa da una statuina lanciata da un balcone in via Concordia, nel cuore dei Quartieri Spagnoli di Napoli. A organizzare l'evento, in una località balneare che Chiara tanto amava, è stata la madre, Cristina Venturi, che rivolgendosi a tutti i presenti ha chiesto sorrisi e non lacrime: «Vi invito a vivere la vita a colori, perché questo è quello che lei ha sempre fatto», ha detto Cristina. «Le manderemo un grande abbraccio — ha detto ancora — ci sono dei palloncini, faremo un brindisi a Chiara e poi chi vuole può scrivere un messaggio, legarlo a un palloncino e poi tutti insieme in spiaggia li lanceremo in aria». Su fronte delle indagini qualche mese fa è stato individuato il responsabile: si tratta di un ragazzino di 13 anni, già noto per episodi simili che però non è imputabile. Ancora in piedi quindi il fascicolo d'indagine a carico dei genitori del tredicenne nei confronti dei quali si ipotizza l'omessa vigilanza.



Sicurezza Ragazzi in bicicletta sul lungomare

l'attenzione dei delinquenti».

Insomma ritorna un vecchio tema, quello degli orologi di plastica da preferire — a Napoli e in qualsiasi altra grande metropoli del mondo — a modelli più costosi e invariabilmente meno appetibili. Tre anni fa, dopo il furto di un prezioso Patek Philippe da 39mila euro ai danni dell'attore francese Daniel Auteil — scippato mentre era in taxi, in via Marina — si immaginò di rilanciare il vecchio progetto dell'«orologio di cortesia».

Un progetto in realtà proposto una trentina d'anni fa dalla sezione Turismo di Confindustria e sostenuta con decisione anche da Maurizio Marinella che nel suo negozio di piazza Vittoria propone da moltissimi anni ai clienti di sostituire preziosi segnatempo con modelli più disinvolti che ha fatto realizzare ad hoc. Per passeggiare senza timori.

A. P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA